



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

21 Agosto 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA

**75**<sup>o</sup>  
1945 > 2020  
Ragusa

VENERDÌ 21 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 230 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

---

# VITTORIA

## «Edificio occupato» residenti contro

V NADIA D'AMATO pagina VII

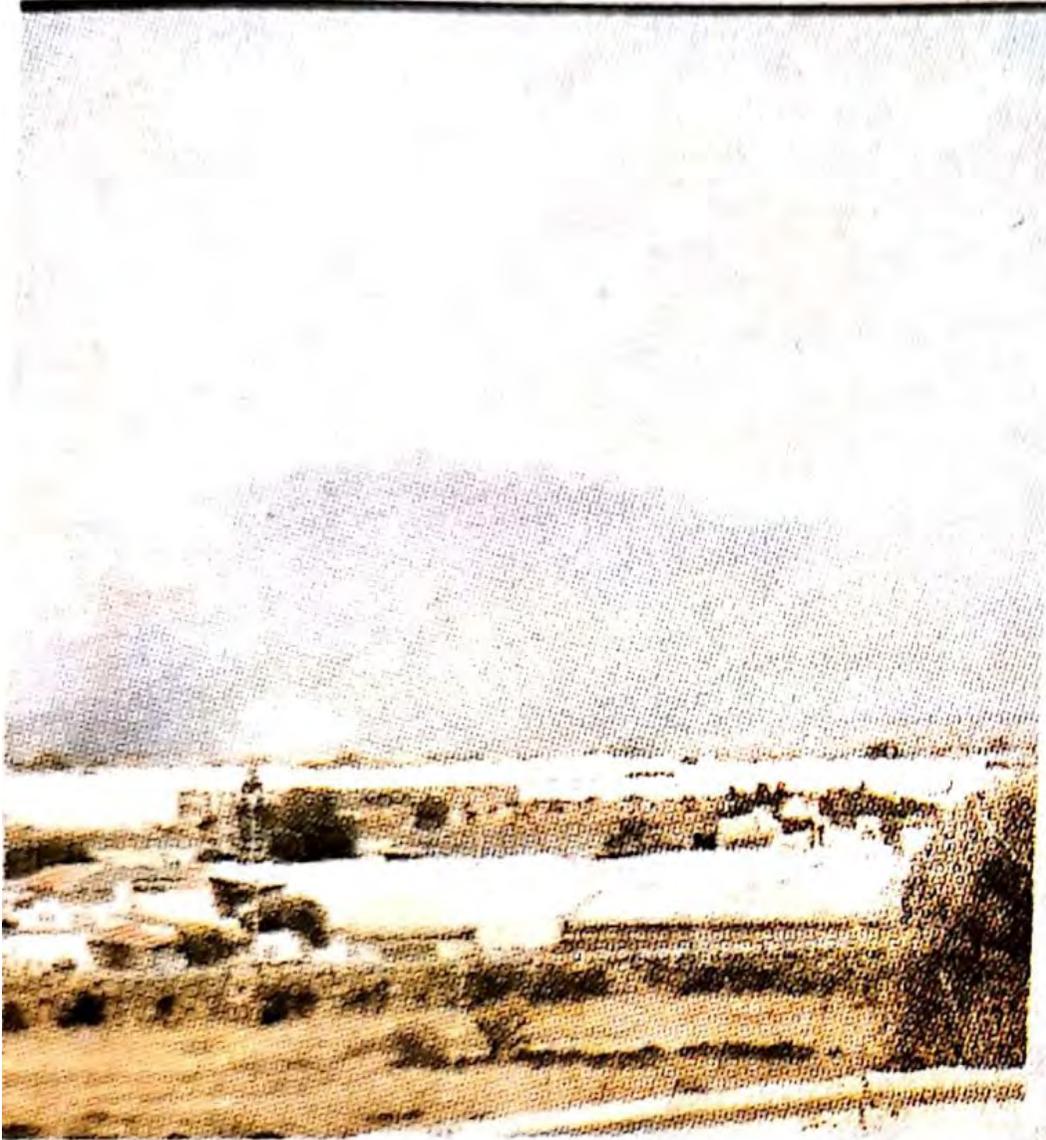
---

**VIOLENZA**

**Donne vittime  
oggi come ieri**

**SERVIZI** pagina IV

---



## VITTORIA

Quella colonna di fumo  
che oscura anche il sole  
«Servono più controlli»

Fare Verde sollecita le autorità  
competenti a contrastare il  
fenomeno delle fumarole che sta  
diventando davvero preoccupante  
lungo il territorio ipparino.

DANIELA CITINO pag. VI

---

# VITTORIA

L'on. Giarrusso lancia Gurrieri  
«Chi non segue le regole è fuori»

**GIUSEPPE LA LOTA** pag. V



## VITTORIA

Un rudere edilizio  
alloggio di incivili  
e si scatena la protesta

Non ci stanno gli abitanti di  
Boscopiano che, da qualche tempo,  
hanno visto trasformato in una casa  
impropria un vecchio rudere edilizio.  
Il sito forse abitato da migranti.

NADIA D'AMATO pag. VII

---

# La situazione

## 74 i contagiati

### 1 in terapia intensiva

In provincia sono 74 i contagiati da Covid 19 in isolamento a casa (quasi tutti asintomatici) e 8 le persone ricoverate in ospedale a Ragusa, una sola delle quali in terapia intensiva. I dati ufficiali sono stati riferiti dal direttore generale dell'Asp 7.

# Lei lo lascia, lui non vuole e la perseguita

## La donna chiede aiuto alla polizia e l'ex marito finisce ai domiciliari

**SALVO MARTORANA**

**VITTORIA.** Ancora un caso di atti persecutori tra ex coniugi. Secondo l'accusa l'uomo, finito agli arresti domiciliari, ha inseguito l'ex moglie fino all'esterno dei locali del Commissariato di Polizia, dove era stata convocata per verbalizzare una denuncia contro l'uomo, ed ha anche minacciato gli agenti presenti, intervenuti a difesa della donna. I fatti si sono registrati nella mattinata di mercoledì. Al termine la Polizia ha arrestato F.P. di 38 anni, residente a Vittoria, già denunciato in passato dalle forze dell'ordine per stalking ai danni dell'ex moglie e minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

Tutto è iniziato intorno alle nove quando presso la sala operativa del Commissariato è arrivata una telefonata di aiuto da parte di una donna



che, invitata a presentarsi lo stesso giorno presso gli uffici, per riferire in merito alle condotte persecutorie subite dalla stessa ad opera del marito, già dallo scorso mese di giugno, raccontava all'operatore di trovarsi alla guida della propria autovettura e di essere seguita dall'ex coniuge che tentava di impedirle di presentarsi in Commissariato. Le due autovetture sono arrivate nel piazzale del Com-

missariato di Polizia poco dopo e gli agenti hanno notato l'indagato mentre scendeva dalla macchina per dirigersi con atteggiamento aggressivo verso l'ex moglie. L'uomo è stato prontamente bloccato, anche se alla vista dei poliziotti ha inveito anche nei loro confronti, minacciandoli.

Mentre alcuni agenti hanno provveduto a mettere al sicuro la donna all'interno degli uffici di polizia, l'uomo è stato arrestato per i reati di atti persecutori nei confronti dell'ex moglie e minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e posto agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Nelle prossime ore l'arresto dovrà essere convalidato dal giudice del Tribunale di Ragusa. Toccherà alla Procura della Repubblica chiedere al magistrato di turno il provvedimento nei termini previsti dal Codice.

# «Se il M5s fa una scelta, va accettata Chi dice no non è mai stato grillino»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Dino la "lena" (giornalisticamente parlando) arriva a Scoglitti nell'ora del dopocena. Trent'anni dopo ritorna nella frazione marinara per sostenere Piero Gurrieri che concorre per la sindacatura a palazzo Iacono.

Il grande pubblico lo conosce di più come inviato speciale dell'ineffabile trasmissione di Italia 1; la candidatura di Piero Gurrieri a Vittoria è l'occasione per farlo conoscere anche politicamente. Nel Parlamento europeo, infatti, è componente la Commissione agricoltura. "Si sta battendo contro il dumping e la concorrenza sleale - lo presenta Gurrieri dal palco di piazza Cavour - e a lui mi rivolgerò per sostenere la mia idea di introdurre il "reddito agrario di emergenza" se sarò eletto sindaco di Vittoria".

Prima di salire sul palco Giarrusso non lesina lodi nei confronti di Gurrieri. "Soddisfatto di avere con noi un candidato importante e prestigioso, conosciuto e stimato da tutti. In passato ha collaborato con noi alla stesura della legge sulla impignorabilità della prima casa". Chi ha buona memoria ricorda che dopo il dramma Guarascio Piero Gurrieri scrisse di suo pugno una bozza di legge contro la pignorabilità della prima casa. Il M5s fece sua la proposta, la Regione l'approvò ma il Parlamento nazionale l'arenò, come spesso accade per questioni di vitale

importanza. In quella occasione scattò la scintilla chimica fra Gurrieri e il movimento grillino. Poteva essere già candidato nel 2016, ma adesso i tempi per riprovarci sono maturi, a costo di spaccare il gruppo storico di Vittoria, come in effetti è successo.

L'alleanza è comunque atipica, perché a rigor di logica il Pd dovrebbe essere alleato del M5s e non di liste civiche. "Sono soddisfatto per l'allargamento a liste civiche e partiti - dice Giarrusso - l'importante è che si guar-



Il comizio con l'on. Giarrusso

## L'on. Giarrusso protagonista del comizio a sostegno di Piero Gurrieri

di a idee, programmi e persone. Noi abbiamo regole ferree, altri hanno riempito le liste di gente non presentabile. L'esperienza con il governo nazionale è possibile perché abbiamo un grande presidente Conte. Col Pd funziona l'accordo perché c'è una condivisione di valori. A livello locale chi non vuole fare l'accordo è libero".

Mentre si scalda la campagna elettorale c'è un gruppo di grillini che sta allestendo una lista di rottura, "Vittoria In Movimento". Forse sceglieranno un anche candidato. Sono già dissidenti? "Non so nulla di questi. Quando il M5s fa una scelta va accettata. Chi non accetta ritengo che non sia mai stato del M5s. Espulsioni? Saranno i probiviri a decidere. Di per sé la scelta morale non è accettabile".

A spingere per Gurrieri, Concetta Morana di Scicli e Federico Piccitto, ex sindaco di Ragusa. Tutti considerano la candidatura Gurrieri come la "svolta della città". "Siamo l'unica novità in questa campagna elettorale - dice il candidato - non rappresentiamo il passato ma siamo protesi verso il futuro". Gurrieri tiene a precisare che la sua è una candidatura "civica e autonoma anche rispetto al M5s, sono comunque grato al movimento che avrebbe potuto scegliere Valentina Argentino, attivista 5stelle". Prossimo appuntamento di peso, il 2 ottobre, quando a Vittoria verrà il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo.

## Ragusa Provincia

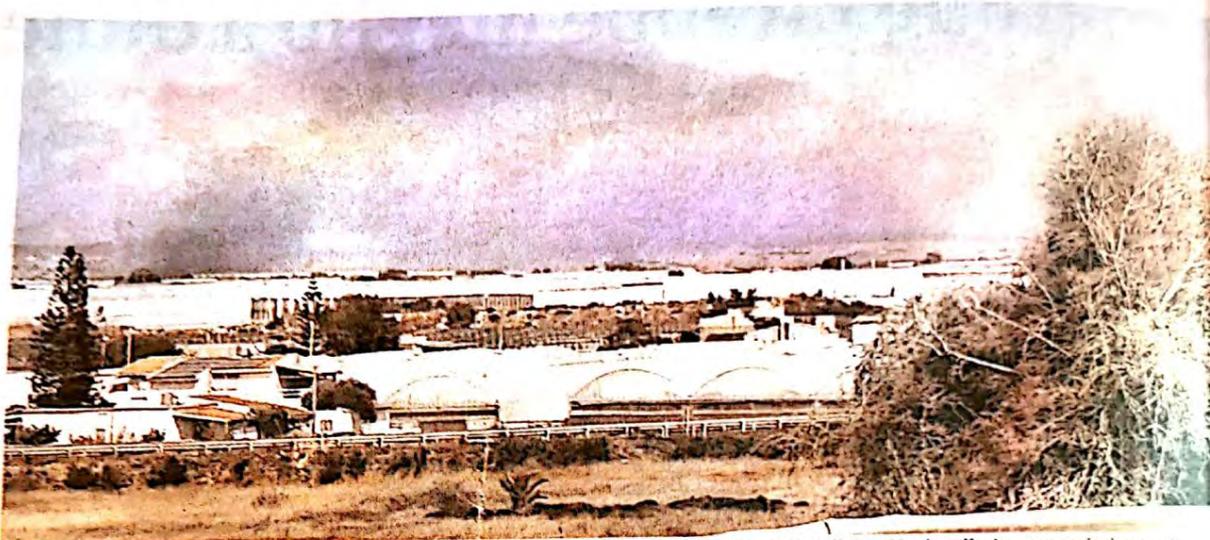
# Il fumo nero che riesce a oscurare il sole

● L'ennesima denuncia di Fare Verde Vittoria sulle fumarole: «I controlli sono insufficienti. Interventite»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Alla gioia per la nascita dei piccoli ventidue esemplari di Caretta caretta sulla splendida spiaggia di Randello fa da contraltare la rabbia per vedere alzarsi su in cielo l'ennesima spaventosa colonna di fumo nero.

"Tanto imponente da riuscire ad oscurare anche il sole del primo pomeriggio" spiega il gruppo Fare Verde di Vittoria sottolineando l'ennesimo efferato attentato all'ambiente e alla salute umana prodotto dall'accensione di una fumarola avvistata l'altro ieri nella campagna ipparina. "Fra controlli palesemente insufficienti, le poche soluzioni tra l'indifferenza, la rassegnazione e l'inconsapevolezza della gravità del fenomeno, la piaga delle fumarole anche questa estate ha caratterizzato negativamente tutta la fascia trasformata con porzione di territorio devastato da roghi selvaggi e aria ammorbata da veleni e diossina" ribattono gli ambientalisti chiedendo con forza che "tutte le



La colonna di fumo nero innalzata l'altro giorno sulla fascia costiera ipparina. Gli ambientalisti di Fare Verde sollecitano maggiori controlli

autorità competenti in sinergia adottino provvedimenti anche se gli stessi possono rivelarsi impopolari e a discapito di una economia che spesso non rispetta nessun criterio di sostenibilità".

"Chiediamo la pianificazione di tavoli tecnici concreti con la presenza di tutti i soggetti interessati che possano individuare i soggetti attivi e passivi e proporre loro soluzioni. Coloro i quali risultano essere delegati istituzionali a siffatto delicato e primario compito, rendano prioritaria la salvaguardia dell'ambiente e la qualità di vita di tutti i cittadini che è un diritto/ dovere imprescindibile" incalza il gruppo di Fare Ver-

de Vittoria annotando che la battaglia ambientale riguarda tutti.

"Infatti, non ci sono ne' vinti né vincitori, ne' vittime ne' carnefici ma tutti coinvolti allo stesso modo, trascinati in basso da un degrado culturale, etico e civile che non lascerà scampo a nessuna prospettiva di sviluppo economico sostenibile" proseguono gli ambientalisti vittoriosi che si ritroveranno insieme ai soci e ai volontari del Wwf O. A. Area Mediterranea domani, alle 17, per l'iniziativa "Mare d'amare" presso la riviera Kamarina.

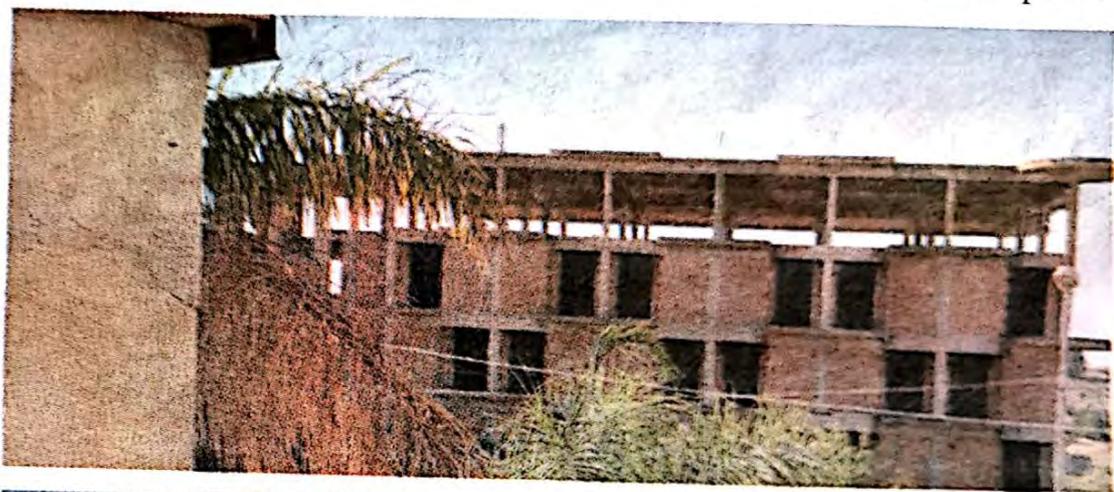
"Torneremo a sensibilizzare sul tema dell'educazione ambientale e della salvaguardia degli ecosistemi, in particolare marini" precisa Roberta Ottaviano, attivista del Wwf che ha seguito da vicino la schiusa delle uova di Caretta caretta sulla spiaggia di Randello. Insieme a lei, anche Antonio Costa e altri volontari biologi, come Oleana Prato e Medhi Rami anche loro impegnati nel progetto di tutela delle tartarughe. "Cogliamo l'occasione - conclude l'ambientalista - per ringraziare anche i villeggianti delle zone costiere che si sono prodigati nell'aiutarci a proteggere le piccole Caretta caretta e il loro viaggio portato avanti verso il mare". ●



# «Qui abita un popolo d'incivili»

Via Iapichino. Scomode presenze in un complesso edilizio abbandonato in contrada Boscopiano

**Residenti esasperati:  
«Fanno i loro bisogni  
dietro le sterpaglie. A  
giorni presenteremo  
un esposto alla  
Procura. Migranti in  
fuga? E' probabile»**



NADIA D'AMATO

Rischia di trasformarsi in una bomba ad orologeria la situazione denunciata da alcuni residenti di via Rosario Iapichino. Si tratta di una strada che ricade in contrada Boscopiano, lungo la ex Ss115 Vittoria-Gela, a pochi metri da quello che è un complesso edilizio abbandonato. Lo stesso era stato pensato e costruito, in parte, per diventare un hotel, ma ad oggi è rimasto una "cattedrale nel deserto", circondata da erbacce alte ed arbusti.

L'edificio, da circa un mese, è occupato abusivamente da persone che, secondo i residenti, sembrano essere migranti provenienti con molta probabilità dall'Africa del Sud e del Nord. Un'occupazione abusiva che, ben presto, ha portato con sé numerosi e più gravi problemi di convivenza. "Approfittando dell'incuria in cui tutto è lasciato - raccontano i testimoni - queste persone si nascondono dietro i cespugli e fanno i loro comodi. Li abbiamo visti spacciare, fare i bisogni per strada e persino masturbarsi. Si tratta di episodi che, in queste settimane, si sono ripetuti più volte e che abbiamo segnalato alle forze dell'ordine. Queste ultime sono prontamente intervenute, ma al loro arrivo non hanno trovato nessuno. I responsabili riescono sempre a nascondersi fra la fitta vegetazione e fuggire".

Un residente ha anche riferito di essere riuscito a "sbriciare" dentro la struttura e notato come la stessa sia diventata un vero e proprio accampamento, fra materassi e rifiuti di ogni

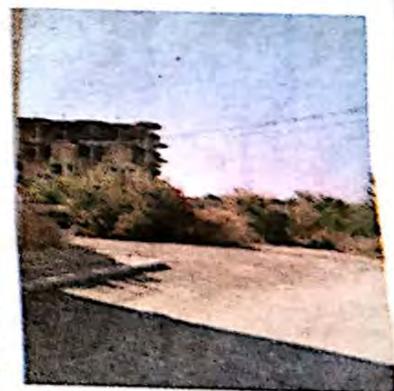


Contrada Boscopiano. Nelle altre due foto, la struttura incriminata

tipo.

"Ormai viviamo nel terrore" aggiunge una donna che vive nella zona. "Qualche giorno fa, rientrando a casa, sono scesa per far passeggiare il mio cagnolino. Poco dopo, ho notato una persona venire fuori da queste sterpaglie per poi iniziare a seguirmi. Terrorizzata, mi sono messa ad urlare ed ho telefonato a mio padre, cui ho

chiesto di venirmi incontro per evitare di proseguire la strada da sola. Viviamo ormai con le porte e finestre sbarrate per paura che possano entrare in casa". "Si masturbano anche davanti agli uomini - aggiunge un altro residente - , si lavano per strada, denudandosi, magari utilizzando delle bottiglie d'acqua. L'altro giorno uno di loro ha trafficato per un po'



con un palo dell'illuminazione pubblica. Non so dire se hanno creato una linea per rubarla, ma sembra una spiegazione plausibile visto che, poche ore dopo, uno di loro è tornato con un televisore sottobraccio". Per alcuni dei residenti non è escluso che si tratti di migranti fuggiti dal centro di Cifali, visto che il loro arrivo in zona coincide con le notizie sulle prime fughe. Stanchi e sfiduciati, gli abitanti della zona hanno avviato una raccolta di firme per presentare, a giorni, un esposto in Procura. A firmare anche i residenti delle vie limitrofe che, seppur ricadenti ad alcune decine di metri, stanno riscontrando gli stessi problemi. I cittadini in questione hanno anche contattato la stampa per dare eco alle loro paure, nella speranza che qualcosa possa presto cambiare e che chi di competenza intervenga al più presto.

## L'INIZIATIVA

# «Riecco lo spot che celebra le cose belle della nostra città»



Lo spot su Vittoria

“E' un'avventura iniziata due anni fa ma che non smette di emozionarmi quella della realizzazione prima e della diffusione poi dello spot che invita tutti ad amare Vittoria, la nostra città”.

A parlare è l'ideatore, Manuelmarco Migliorisi, vittoriese doc da sempre attivo nel sociale che nella clip, in sella alla sua vespa, gira per le strade e le campagne ipparine. Lo spot è infatti tornato nelle sale cinematografiche, approdando all'Arena di Scoglitti. “E' bello vedere che, a distanza di tempo, quel cortometraggio nato da un'idea semplice è ancora fonte di gioia e porta con sé un importante messaggio che parla del riscatto di una città che ha subito e continua a subire abusi e soprusi, poco apprezzata e mal governata, spesso al centro di storie e situazioni che la fanno balzare agli onori delle cronache nazionali” aggiunge Migliorisi, secondo il quale “abbiamo la pessima abitudine di nascondere le bellezze della nostra città e di far emergere solo il male, nonostante i valori che ci portiamo dentro e la forte capacità che ogni vittoriese ha di rialzarsi e andare avanti nonostante il clima non sia favorevole. Ci sono nato a Vittoria, ci voglio restare e mi piacerebbe che questo messaggio arrivasse soprattutto ai ragazzi e da loro fosse interiorizzato e condiviso, perché i giovani siamo il futuro di questa città”.

N. D. A.

# Accordo con Siciliacque, il Comune aumenta la portata idrica per contrastare i disservizi

La Commissione sollecita la Regione per garantire la piena operatività dell'assemblea territoriale idrica

Sulla emergenza idrica che attanaglia la città interviene la Commissione straordinaria.

In particolare, gli uffici competenti hanno fatto sapere di essere riusciti a "sbloccare una perdurante situazione di stallo. Si è avviata infatti una soluzione condivisa per la controversia relativa alla posizione debitoria del Comune, assai risalente negli anni e dovuta anche alle cri-

tiche condizioni finanziarie nelle quali versava l'ente e che la Commissione straordinaria ha avviato verso il risanamento. Siciliacque, dal canto suo, ha aumentato la portata d'acqua erogata al Comune, contenendo così l'attuale situazione di carenza idrica".

"A fronte di una popolazione di 63.810 abitanti - si legge nella nota del Comune -, Vittoria annovera 30.060 utenze attraverso la rete idrica cittadina, con l'immissione nell'acquedotto cittadino di una portata complessiva di circa 250 litri al secondo. La quota fornita da Siciliacque è in media di 60 litri/secondo e per la rimanente parte da pozzi nella disponibilità del Comune. Con l'aumento della portata idrica da parte di Siciliacque si sopperisce quindi alla diminuzione di portata emunta dagli altri pozzi comunali ed in parte alle perdite registrate

lungo la rete, a causa del suo stato".

"Questo provvedimento - hanno commentato i commissari straordinari -, insieme a quello della messa a disposizione di autobotti per l'approvvigionamento idrico, servirà a garantire un servizio basilare per la cittadinanza e ad attutire un disservizio importante per la cittadinanza". La Commissione fa presente inoltre che, malgrado l'intervento dell'ente, occorre puntare sulla piena operatività dell'Assemblea territoriale idrica (Ati). "Non si possono più tollerare i ritardi nell'attuazione del chiaro dettato normativo che attribuisce alle competenze esclusive dell'Ati, e non del Comune, la gestione di un servizio pubblico quale quello idrico di valenza strategica nel territorio di riferimento. Sollecitiamo la Regione ad attivarsi".

N. D. A.



L'aumento della portata idrica dovrebbe eliminare i disservizi esistenti

# Vittoria, la città e il suo patrimonio culturale nei versi e nelle rime dei suoi figli più illustri



Dai ditirambi del poeta dialettale Neli Maltese a poesie moderne, pulsano scorci di paesaggi vissuti e amati

GIUSEPPE LA BARBERA

«**Q**ui ci fu dato vivere, / in questo luogo / che tu lasciasti un tempo / non so come, / in un mattino che odorava / di zagare e limoni». Con queste parole Francesco Aiello, più volte sindaco della città e deputato regionale, dedica una poesia scritta nel 2014 a Vittoria e alla valle dell'Ippari, luoghi che da sempre hanno esercitato un fascino e un richiamo irresistibili su tanti concittadini di qualunque estrazione sociale, giovani o semplici estimatori che hanno impresso nei loro versi e nelle loro liriche le suggestive atmosfere che il paese natio ha saputo infondere, ciascuno con la propria sensibilità e il proprio sentire. Una valle, scriveva nel 1956 Emanuele Iacono, poeta, che «splen-

de al sole la triste solitudine / dei terreni scoscesi o dei silvani / sentieri, che a mirarli un'inquietudine / strana di sogno lasciano nel cuore / affascinato e nei silenzi arcani / il fiume canta un'elegia d'amore» e con un fiume, storico e mitico, che «fluisce lento nei campestri / silenzi, ombtrato di svariate fronde ... Ruedri di una chiesa abbandonata / che sul pendio roccioso innalza al cielo / ancora il suo frontone sgretolato / quasi a sfidar dei secoli l'oltraggio» (Emanuele Iacono), e Attilio Zarino, studioso e appassionato della storia della città negli anni sessanta rivedeva «il sole cala all'orizzonte / Vittoria arde di un rossore vivo / e il cimitero bianco alla Lavina / mostra le sue tombe di tufo / aperte alla natura aspra del luogo / dove pallidi asfodeli / ondeggianti al vento / sono spiriti inquieti» e il fiume continuava a scorrere «silente per la valle / fra pioppi, salici e folti canneti / fra rane gracidanti e saltellanti grilli - ricordava nel 2016 Saverio La Grua, per diversi anni deputato nazionale - mentre s'ode il frinio delle cicale / e il

FRANCESCO AIELLO

Qui ci fu dato vivere, / in questo luogo / che tu lasciasti un tempo / non so come, / in un mattino che odorava / di zagare e limoni...

fischio del merlo si diffonde ...» e - come ricorda Francesco Aiello - «si perde ora tra i canneti che hanno invaso i campi / e le sterpaglie / e non si vede più su dai costoni, / e dalla rupe alta / del crinale».

Altri poeti si soffermano sui natali di questa città, la più giovane della contea di Modica, come Pina Spataro Gradante, insegnante nelle scuole elementari dal 1949 al 1984, nella raccolta *Nomadi del 1983* in cui recitava «come una stella timida / leggera nacque questa mia terra ... Nobili i tuoi natali / sobrie le tue vesti / superbe le tue gesta ...» e Ogni casa e ogni strada risvegliano da sempre echi nel cuore, sui muri è disegnata l'infanzia di ciascuno, incisa su queste pietre la storia e su di esse è graffiata la vita «Rimasti così - ricorda Francesco Aiello - in quella condizione stupelatta, / con un pugno di anni in più / e una età senza tempo, / dove puoi essere vecchio e giovane, / se vuoi, / uomo cresciuto e bambino insieme. / Gli occhi son rimasti là / fissi alle stelle lucenti del cielo, / e i piedi su

SAVERIO LA GRUA

E il fiume continuava a scorrere silente per la valle / fra pioppi, salici e folti canneti / fra rane gracidanti e saltellanti grilli...

ogni pozzanghera / di quella vecchia strada». Giovanni Barone, autore di una Storia di Vittoria nel 1950, in *Armonia di Primavera* evoca «la terra del buon vino / fra gli aranci e i mandarini / nenia degli ulivi rigogliosi, / mandorli fioriti in primavera», così come la giovanissima Chiara Cultraro, quando era ancora studentessa del liceo Classico di Vittoria, «dove tra bianche case / sotto il dorato sole / si sente l'odore della terra / e delle arance amare», mentre Clelia Cannata sempre del Liceo Classico riflette in una poesia in dialetto sulla figura del coltivatore di pomodori «che lavora in campagna / ma nella sua campagna / è il primo ad alzarsi quando il sole spunta da dietro la montagna / incomincia la sua giornata pesante e laticosa / e non sta fermo mai, senza una valida scusa». Non mancano i versi e le liriche dedicate alla via Cavour: «set una strada che ha il colore / della grigia cenere ancora calda / Ti percuotono passi con assordanze / tebbrie, come una banda musicale», ricordava Salvo Maggiore, poeta e autore di romanzi, mentre nel 1947 il poeta dialettale Neli Maltese dedicava alcuni ditirambi al pregiato vino della città «Sunu quattro ... onuri e gloria di sta città ... Lu Cirasolu è lu signuri / vinu di pastu - vinu di gustu ... dintra a 'n bicchieri / 'nfacci a lu suli - lu vuoti e giri: / cà-

cia culuri - luci, straluci / splenni, sfaidda, / è di la terra - la prima stidda ... il vino vecchio ... lu sulu sciàvuru - si tu l'aspiri / ti porta in estisi - ti fa 'mpazziri ... lu vinu i tagghiu - è fabbricatu / cu Calabrisi - cu Rappatu. / Di corpu è nivuru - gran pruspittiva / la scuma ha russa - sbambanti e viva; / riccu 'i sustanzi ... lu Muscatu è lu vinu cchiu prieggiatu / cchiu circatu, cchiu apprizzatu; / un licuri di valuri / pi culuri pi sapuri ...». Per il poeta dialettale Giovanni Giocolano in Vittoria paisi d'oro del 2002 «lu namu di Vittoria è sempre in caminu / comu n'artista ca gira tuttu lu munnu / apprima pi lu vinu e ora nun c'è funnu ...»; Maria Elga Zisa in una poesia inedita «di liberty e barocca tutta adornata / comu na gran signora cu na vesti ricamata» e Antonello La Mattina evoca «Vittoria la Signora, / dallo sguardo fiero e dal cuore rosso. / Vittoria la Signora, / dai grandi occhi speranzosi / che guardano al futuro donando / una lacrima ai remoti ricordi».

Anche Scoglitti è ricordata e celebrata nei componimenti e nelle liriche di vari poeti, come nella delicata intensità dei versi e la ricerca di un sensibile equilibrio compositivo di Emanuele Mandarà che ricorda «una mano di vento agita il lieve / ventaglio di una palma» ed Emanuele Iacono i «rigidi, inerti come antichi numi / stagliati nel basalto, / in mezzo al mar, sbrancati, verzicanti / d'una capigliatura smeraldina / d'alghie e licheni, svettano ciclopici / due scogli». Saverio La Grua rievoca «i pescatori scaldi / le reti stese al sole / l'odore delle alghe putretate / il vento di "provenza", / la salsedine impietosa / che copriva di ruggine ogni cosa / l'antenna a mare / la Lanterna, / le "sardare" che lasciavano il porto / punteggiando l'orizzonte di luci / simili a stelle nella notte scura», mentre Lidia Ferrigno, insegnante di Italiano e Storia, si sofferma sulla «striscia che s'apre in un abbraccio / ad accogliere il mare tra gli anfratti / dei tesori nascosti, dei segreti / che la collina con il suo manto copre / e al tempo riconsegna ad uno ad uno» e Francesco Aiello si ritrova qui a riguardare «la valle è più invecchiata / che non io. / Guardo e ascolto il silenzio desolato, / l'assenza di uomini al lavoro. / In basso, nei pressi del mulino, / una carcassa nera / macchia bruciata / segnala un tempo là / che era vivo» e nella poesia «Camarina la stolta memoria» conclude «per le sponde sabbiose di Camarina, / con noi portiamo / le ceneri dei padri / che li custodissimo, / nei secoli a venire».

«Lei, pur vivendo lontana dal suo paese, ha inculcato a noi figlie, e in particolare a me, l'importanza delle origini»

## «Nei racconti di mamma aneddoti e tradizioni della comunità albanese»

**Il testo.** Dedicato alla storia di Lungro il libro che Rosa Perupato ha presentato a Scoglitti

NADIA D'AMATO

**N**ell'ambito del programma "La cultura non va in vacanza", organizzato dalla Pro Loco di Vittoria in collaborazione con Armando Siciliano Editore, l'Associazione Il filo di seta ed il Club Nautico di Scoglitti, si è svolto un incontro su "Le comunità albanesi del Meridione d'Italia" con Rosa Perupato che ha presentato il libro "Aneddoti e tradizioni di un tempo che fu in un paese di origine albanese: Lungro".

"Ho sentito forte il desiderio- ha commentato l'autrice- di mettere per iscritto tutto ciò che mia madre mi raccontava della sua Lungro. Lei, pur vivendo lontana dal suo paese, ha inculcato a noi figlie, e in partico-

lare a me che ero la più piccola, l'amore per la sua terra tramandandomi aneddoti, tradizioni perché non andassero perduti. Lei, che non aveva studiato, capiva l'importanza delle proprie origini e desiderava che noi avessimo contezza. Tanto è stato scritto su Lungro, sulle minoranze etniche, ma la novità di questo libro è data proprio dai ricordi di mia madre consegnati alla storia. Questo lavoro porta in sé anche una realtà intrinseca e cioè l'importanza della trasmissione dei ricordi dagli anziani ai giovani. La stesura del libro- racconta ancora Perupato- è stata realizzata utilizzando parole semplici perché l'unico pensiero nel costruire una frase è stato sempre e soltanto il rendere delle espressioni vere, frutto di

vita vissuta".

Il volume è stato presentato da Rosario Giarratana, presidente della Pro Loco Vittoria, e da Giovanni Trombatore, in rappresentanza del Club Nautico. Ha moderato la serata Ivana Cascone, mentre il professor Salvatore Bucchieri ha introdotto l'argomento spiegando l'esodo della popolazione albanese in Italia. Lungro, comune della provincia di Cosenza, in Calabria, fu fondata da esuli dall'Albania nel XV secolo, in fuga dai turchi-ottomani. Diverse, nel corso dei secoli, le persecuzioni ai danni della popolazione che cercava di mantenere intatti riti e tradizioni, ma con il tempo le due culture si sono perfettamente fuse, tanto che oggi è universalmente riconosciuto come la

presenza degli "Arberesh" nella nostra penisola rappresenti una parte integrante dell'istoria d'Italia, specie nella stagione del Risorgimento, quando parteciparono attivamente alla spedizione dei Mille, ma anche durante la Resistenza.

Infine, Gaetano Bruno, si è soffermato sul valore della memoria e sull'importanza del coinvolgimento delle nuove generazioni, attraverso la scuola. Nel suo discorso introduttivo, poi, Giarratana ha rivolto un ringraziamento particolare a Gianni Di Gennaro, presidente del Club Nautico, "sempre attento alle iniziative culturali, per la disponibilità dei locali per la presentazione del libro. La cultura- ha detto ancora il presidente della Pro Loco- deve essere un

volano imprescindibile per la promozione del nostro territorio".

Il programma degli appuntamenti al Club Nautico di Scoglitti era stato aperto lo scorso 11 luglio con "Il mito di Demetra e Kore" scritto da vari autori, tra cui Lidia Ferrigno. L'ultimo appuntamento, invece, è in programma lunedì prossimo. Magosto e prevede un incontro con Lidia Ferrigno e le sue "poesie da Covid". E' in programma, infatti, la presentazione del libro "Il silenzio e l'attesa" che prevede anche la lettura di alcuni brani a cura della stessa autrice. Aprirà la serata, dopo i saluti di Giarratana e Di Gennaro, Rosa Perupato. A curare i dialoghi con l'autrice sarà invece Nella Faraci. In scaletta anche un intervento dell'editore.



● La presentazione del libro di Rosa Perupato al club Nautico



Alcuni degli artisti che animeranno l'edizione di Scenica a Vittoria

**VITTORIA.** Lo spettacolo per evadere dalla routine quotidiana che, soprattutto durante il lockdown, ha probabilmente modificato anche il nostro modo di percepire l'esistenza. È già conto alla rovescia per la dodicesima edizione di "Scenica", il festival dedicato al circo contemporaneo che con musica, danza e teatro, torna a Vittoria con uno speciale appuntamento in programma dal 26 al 30 agosto prossimi.

L'associazione Santa Briganti, che promuove e organizza l'evento col patrocinio del Comune di Vittoria e di Mbact, ha deciso infatti di non fermarsi e di non saltare l'edizione 2020, inizialmente prevista nel mese di maggio, con l'obiettivo di offrire ugualmente agli spettatori, e alla città, un festival di qualità. Non ci si ferma ma le norme anticovid impongono inevitabilmente una rimodulazione dell'evento, necessariamente ridotto per numero di lo-

➤ Sono quattro le location che accoglieranno gli artisti della kermesse sul circo contemporaneo

cation e capienza degli spettacoli. Un'edizione più sostenibile, spiegano gli organizzatori, ma non per questo meno coraggiosa. Come sempre saranno gli spettacoli di circo contemporaneo a rappresentare il focus di Scenica, affiancati da momenti dedicati alla musica, alla danza, al teatro di prosa e di figura.

Il Chiostro delle Grazie, la sala

# Lo spettacolo come pretesto per evadere dalla routine quotidiana

Vittoria. Dal 26 al 30 torna il festival Scenica in una insolita veste tagliata per la fase estiva

delle Capriate, la Villa Comunale e il Castello Henriquez sono le quattro location che accoglieranno gli artisti di Scenica 2020: la compagnia Vicari/Aloisio proporrà lo spettacolo di danza Eoika, Roberto Abbiati una performance tratta da Moby Dick di Melville ma ci sarà anche lo spettacolo di punta della pluripremiata compagnia di circo teatro Trespertè con Oopart e ancora il sound multietnico degli Ayom. La domenica avrà un'attenzione particolare alle famiglie con Daniele Pettinau e il suo spettacolo di burattini e con Hobo di e con il clown e acrobata Paolo Locci di Brigata Totem per un unico appuntamento di chiusura al Chiostro delle Grazie. Scenica Festival, oltre all'attenzio-

ne per la scena internazionale, continua a sottolineare il suo legame col territorio mettendo in programma anche il lavoro finale del gruppo di laboratorio teatrale condotto da Orazio Condorelli e il nuovissimo spettacolo Shuma di e con Peppe Macauda. Shuma aprirà il festival

mercoledì 26 agosto alle ore 20.30 e 22.00, al Chiostro delle Grazie: una favola ambientata in fondo al mare tratta da una storia vera. "Scenica vuole continuare a portare bellezza, speranza, arte e cultura - dichiara il direttore artistico Andrea Burrafato - Proviamo a ripartire con questa insolita edizione estiva con uno slancio di gioia da condividere con tutti, giovani, adulti e famiglie".



Artisti in campo